



**Danza e ballo a Napoli:
un dialogo con l'Europa
(1806 - 1861)**

convegno internazionale, mostre, seminari

Napoli, 9-11 novembre 2017

Organizzazione:

AIRDanza (Associazione Italiana per la Ricerca sulla Danza (www.airdanza.it))

e Fondazione Pietà de' Turchini/Centro di Musica Antica (www.turchini.it)

In collaborazione con: Archivio di Stato di Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli, Istituto Suor Orsola Benincasa, Teatro di San Carlo

UNA NUOVA IMPORTANTE TAPPA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COREOGRAFICO E MUSICALE NAPOLETANO

Capitale, nell'Ottocento, del più esteso regno della penisola italiana, da secoli importante crocevia per la cultura del teatro e del ballo, Napoli ha costituito fino all'Unificazione d'Italia (1860) uno dei maggiori centri italiani ed europei di formazione alla danza, di produzione e circolazione dei balletti.

La Napoli ottocentesca non è stata solo cruciale per le carriere di artisti da tempo celebrati: le glorie dei suoi teatri sono state costruite pure da tanti ballerini che ancora attendono una riscoperta e una valorizzazione.

Dopo le preziose iniziative prese negli anni scorsi da istituzioni e singoli studiosi, abbiamo ritenuto necessario proporre una pluralità di oggetti di ricerca, analisi e interpretazione finora solo in minima parte approcciati e che, opportunamente sviluppati, si confida riusciranno a mettere in maggiore luce il ruolo giocato dalla danza a Napoli nell'ambito più generale della cultura coreutica italiana ed europea.

Tra le finalità del convegno vi è la promozione della ricerca coreica e la valorizzazione del patrimonio nazionale e internazionale. Puntiamo a raccogliere approcci basati su premesse metodologiche interdisciplinari e/o transdisciplinari, che mirino alla scoperta, all'analisi e allo studio di fonti primarie (relative a teatri, balli, scuole private, ballerini e coreografi, periodici teatrali, partiture, edizioni musicali), nonché contributi che trattino il ballo e la danza in rapporto alle dinamiche dell'identità nazionale (anche in considerazione del processo risorgimentale) e alle necessità autocelebrative e di propaganda del Regno francese e poi di quello borbonico.

Tra le molteplici piste di studio che approfondiremo, segnaliamo: la danza come arte scenica e come mestiere esposto alle disomogeneità sociali ed economiche; l'attività coreografica nei teatri di corte e nei teatri pubblici; le danze di società e le danze popolari (anche riadattate per la scena); la didattica e formazione in seno alla scuola del Regio Teatro di San Carlo; la trasformazione delle tipologie dei balli in concomitanza con i mutamenti dell'estetica, del gusto, del divertimento e delle mode; la contaminazione e la migrazione di soggetti tra generi (ballo, opera, teatro di parola); le varie modalità di elaborazione dei modelli romantici (nello stile della danza e nei suoi soggetti); la circolazione di danzatori e coreografi tra Napoli e l'Europa, ed in particolare tra Napoli, Milano, Parigi e Vienna; le strategie imprenditoriali; gli apparati scenografici e i costumi per il ballo ed infine l'editoria musicale.

Comitato scientifico: Roberta Albano (studiosa indipendente), Rosa Cafiero (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Elena Cervellati (Università di Bologna), Arianna Fabbricatore (Université Paris-Sorbonne), Francesca Falcone (Presidente AIRDanza, Accademia Nazionale di Danza, Roma), Paologiovanni Maione (Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella", Napoli), José Sasportes (studioso indipendente), Francesca Seller (Conservatorio di Musica "Giuseppe Martucci", Salerno)

Comitato organizzativo: Roberta Albano (studiosa indipendente), Francesca Falcone (Presidente AIRDanza, Accademia Nazionale di Danza, Roma), Paologiovanni Maione (Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella", Napoli), Letizia Gioia Monda (Dottore di ricerca, "La Sapienza" Università di Roma), Maria Venuso (Istituto Suor Orsola Benincasa), Patrizia Veroli (studiosa indipendente)

I LUOGHI

Archivio di Stato di Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli, Università Suor Orsola Benincasa, MeMus, Fondazione Pietà dei Turchini-Centro di Musica Antica

LE MOSTRE

Archivio di Stato di Napoli: *Le Reali Scuole di Ballo del Teatro di San Carlo di Napoli*, a cura di Giovanna Caridei

Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli: *La danza nelle raccolte della Biblioteca Nazionale di Napoli*, a cura di Gennaro Alifuoco e Maria Gabriella Mansi

SEMINARI: in corso di organizzazione

PARTECIPANO

Roberta Albano (Napoli); Rosa Cafiero (Milano), Gennaro Alifuoco (Napoli), Giovanna Caridei (Napoli), Elena Cervellati (Bologna), Antonio Carocchia (Avellino), Pier Luigi Ciapparelli (Napoli), Annamaria Corea (Roma), Rossella Del Prete (Benevento), Paola De Simone (Napoli), Ornella Di Tondo (Roma), Letizia Dradi (Milano), Francesca Falcone (Roma), Claudia Jeschke (Monaco di Baviera), Rossella Gaglione (Avellino), Bruno Ligore (Parigi), Concetta Lo Iacono (Roma), Noemi Massari (Roma), Paologiovanni Maione (Napoli), Maria Gabriella Mansi (Napoli), Noretta Nori (Roma), Gunhild Oberzaucher-Schüller (Vienna), Domenico Prebenna (Avellino), Flavia Pappacena (Roma), José Sasportes (Venezia), Francesca Seller (Salerno), Madison U. Sowell (Buena Vista, Virginia, United States of America), Nika Tomasevic (Roma), Maria Venuso (Napoli), Patrizia Veroli (Roma), Carmelo Antonio Zapparrata (Bologna)

LE LINGUE

Italiano, inglese

GLI ENTI ORGANIZZATORI

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SULLA DANZA (AIRDANZA)

Costituita legalmente nell'aprile 2001 per iniziativa di un gruppo di studiosi di danza, l'Associazione ha come finalità quella di promuovere, coordinare e sviluppare gli studi teorici e storici e la ricerca intorno alla danza, ciò tramite la progettazione di programmi di ricerca, pubblicazioni, corsi, seminari e laboratori presso università, accademie e altri istituti. Altro suo fine precipuo è quello di censire e valorizzare il patrimonio documentario italiano, promuovendo e coordinando progetti di catalogazione e la costituzione di un archivio pubblico nazionale della danza, in formato cartaceo, audiovisuale ed elettronico. AIRDanza mira anche a favorire la comunicazione e le relazioni tra gli studiosi di danza e tra le diverse istituzioni italiane ed estere.

Dal 2016 AIRDanza siede nella Consulta del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Tra le attività finora svolte, segnaliamo i seguenti convegni:

Ri-costruzione, ri-creazione ri-vitalizzazione della Danza, con il patrocinio del Comune di Roma, Museo di Roma in Trastevere, 26-27 aprile 2003

L'Italia e la danza. Storie e rappresentazioni, stili e tecniche tra teatro, tradizioni popolari e società, Accademia Nazionale di Danza, Roma, 13-15 ottobre 2006

La disciplina coreologica in Europa. Problemas y perspectives, in collaborazione con Fundación ARCYL, Escuela Superior de Arte Dramatico de Castilla y León e Aula de Musica Universidad de Valladolid, Valladolid, 27-29 novembre 2008

La ricerca in danza tra Francia e Italia: approcci, metodi e oggetti di studio / La Recherche en Danse entre France et Italie: Approches, Méthodes et Objets, 3° Convegno Internazionale di AIRDanza, in collaborazione con Université Nice Sophia Antipolis e Università di Torino, Nizza, 2-4 aprile-Torino, 5-6 aprile 2014

Immaginare la danza. Corpi e visioni nell'era digitale / Imagining Dance. Bodies and Visions in the Digital Era, in collaborazione con Università di Roma "La Sapienza", Università "La Sapienza", Roma, 3-4 dicembre 2015

Si segnalano le seguenti Giornate di studio:

La danza fuori dalla scena. Cultura, media, educazione, in collaborazione con CATA (Centro di Antropologia Territoriale degli Abruzzi-Università degli Studi "G. d'Annunzio", Chieti), Chieti, 18-20 giugno 2009

“Nessun artista precede il proprio tempo: è il proprio tempo”. Omaggio a Martha Graham, Giornata di studi in collaborazione con Università “La Sapienza”, Roma, 11 aprile 2012

Il libretto di ballo. Storia, forme e interpretazioni di una scrittura in movimento. Giornata di studi in onore di Alberto Testa, Roma, Accademia Nazionale di Danza, 19 gennaio 2013

Italia Danza. Pensare, Formare, Divulgare, Giornate di studio in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura, Teatro Palladium e Opificio Telecom Italia, Roma 22-23 febbraio 2013

Si segnalano le serate d'onore:

Festeggiamenti in onore di Barbara Sparti, Roma, 17 maggio 2011, Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana

Omaggio a José Sasportes celebrando la danza italiana. Festeggiamenti del 75° anniversario dello studioso di danza José Sasportes, Roma, 5 dicembre 2012, Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana (con la mostra: *Passo dopo passo: Walter Toscanini e la danza italiana*, Medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano)

Si menzionano infine le seguenti pubblicazioni:

L'Italia e la danza. Storie e rappresentazioni, stili e tecniche tra teatro, tradizioni popolari e società, a cura di Giannandrea Poesio e Alessandro Pontremoli, Roma, Aracne, 2008

Corpi danzanti. Culture, tradizioni, identità, a cura di Ornella Di Tondo, Immacolata Giannuzzi, Sergio Torsello, Nardò, Ed. Besa, 2009

La danza fuori dalla scena. Cultura, media, educazione, a cura di Ornella Di Tondo, Alessandro Pontremoli, Francesco Stoppa, Lanciano (CH), Quaderni di “Rivista Abruzzese”, n. 81, 2010

La disciplina coreologica in Europa. Problemi e prospettive, a cura di Cecilia Nocilli e Alessandro Pontremoli, Roma, Aracne, 2010

Passi, tracce, percorsi. Studi sulla danza italiana in omaggio a José Sasportes, a cura di Alessandro Pontremoli e Patrizia Veroli, Roma, Aracne, 2012

La danza tra il pubblico e il privato. Studi in memoria di Nadia Scafidi, Atti della Giornata di Studi AIRDanza-Accademia Nazionale di Danza, a cura di Francesca Falcone, Roma, Aracne, 2013

Ramificazioni. Metodologie negli studi sulla danza (Italia-Francia) / Ramifications. Méthodologies dans les études en danse (Italie-France), a cura di / sous la direction de Federica Fratagnoli, Marina Nordera, Patrizia Veroli, « Recherches en Danse », n. 5 (online: 2016 (<http://danse.revues.org/1254>))

GLI ENTI ORGANIZZATORI

FONDAZIONE PIETA DEI TURCHINI – CENTRO DI MUSICA ANTICA

Il Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini si costituisce come Associazione senza scopo di lucro nel 1997 per dare forma coerente al progetto di valorizzazione artistica e di ricerca interdisciplinare, dedicato al patrimonio musicale e teatrale napoletano dei secoli XVI-XVIII e ai suoi riflessi nella contemporanea produzione musicale europea. Da subito il progetto culturale che il Centro promuove raccoglie importanti riconoscimenti: l'ambitissimo premio della critica musicale Franco Abbiati per l'intraprendente e insostituibile contributo alla riscoperta esecutiva e critico editoriale del barocco napoletano; il Premio Efesto - Mediterraneo dell'Associazione Aziende Storiche Familiari Campane I Centenari, per il contributo allo sviluppo culturale del territorio, e al prestigio della regione Campania in Italia e nel mondo; cui si aggiungono i prestigiosi premi e riscontri ai tanti progetti musicali e alle incisioni discografiche e DVD, promossi e sostenuti dal Centro nel lungo sodalizio con l'Orchestra della Pietà de' Turchini e con Antonio Florio che del Centro è stato uno dei fondatori e il direttore artistico fino al 2009.

Dal 2010 l'Associazione si trasforma in Fondazione di diritto privato, proponendosi sempre più come polo di aggregazione, di produttivo scambio tra musicisti, ensemble, studiosi, ricercatori a difesa di un'immagine positiva e colta della città di Napoli nel mondo intero. Presieduto da Marco Rossi dal 2003 e da Mariafederica Castaldo, che ne è la direttrice generale dalla data di costituzione, il Centro si avvale di due comitati, uno artistico e l'altro scientifico per la programmazione musicale e didattica e l'attività di ricerca ed editoriale. Del primo fanno parte: Guido Barbieri, critico musicale di radio 3 e di molte testate giornalistiche italiane; Fiammetta Greco presidente della Fondazione Nehaus di Roma; Maria Majno, presidente delle European Mozart Ways, Susan Orlando e Paologiovanni Maione, musicologi esperti rispettivamente di Vivaldi e di repertorio napoletano tra Sei e Settecento. Del secondo: Elena Sala Di Felice (Università di Cagliari), Paolo Fabbri (Università di Ferrara), Nicola De Blasi (Università Federico II di Napoli) e Francesco Cotticelli (Seconda Università di Napoli).

Produzione e diffusione, ricerca, editoria ed alta formazione sono gli ambiti nei quali l'Associazione e ora la Fondazione, ha impegnato le migliori energie e risorse, anche a scopo benefico realizzando progetti per bambini e ragazzi, "a rischio" dei quartieri spagnoli, nel tentativo di avvicinarli alla musica, al canto, alla recitazione o agevolandone la partecipazione ai concerti in cartellone con accesso gratuito, idealmente richiamandosi alla tradizione degli antichi 4 Conservatori napoletani, tra i quali quello di Santa Maria della Pietà de' Turchini, dal quale ha derivato la propria denominazione. Anche grazie ad una base operativa prestigiosa nonché strategica, per la sua collocazione urbanistica: il Monastero e la Chiesa di Santa Caterina da Siena, il Centro di Musica Antica è riuscito a proiettare sul campo nazionale e internazionale, il proprio messaggio artistico e culturale, senza trascurare l'immediato e problematico contesto territoriale nel quale si inserisce, contribuendo concretamente alla sua crescita socio-culturale e alla sua riqualificazione.

Le attività del Centro di Musica Antica si orientano in molteplici direzioni: dalla produzione e diffusione di spettacoli musicali dal vivo, in forma scenica o concertistica, alla formazione

altamente qualificata di giovani musicisti e cantanti, attraverso masterclass, corsi e laboratori; dalla ricerca scientifica all'editoria, dai concorsi internazionali di canto barocco ai progetti per i bambini.

La missione portata avanti negli anni è stata quella di “spolverare” i cataloghi dei grandi “artigiani” partenopei dei secoli XVII/XVIII/XIX, inseguendo, attraverso un percorso coerente e sapiente, una moltitudine di artisti cui si è ridata dignità storica e soprattutto la “voce” che meritavano, nella importante scacchiera musicale europea sei-settecentesca, attraverso progetti musicali e discografici realizzati in collaborazione con musicisti di prestigio internazionale ed anche con giovani talenti emergenti. Non c'è dubbio che l'aspetto più originale e caratterizzante del Centro sia stato proprio quello di coniugare esecuzione e messinscena con ricerca e riflessione scientifica, dando vita un dialogo che nel tempo è divenuto sempre più vivo e fecondo, e grazie al quale le produzioni del Centro sono divenute puntuali occasioni per altrettanti approfondimenti scientifici.

Né vanno tralasciate le sperimentazioni nell'ambito della musica contemporanea, tradizionale, finanche jazz, con alcune produzioni e prime esecuzioni assolute di autori più affermati o emergenti. Nel tempo poi la ricerca si è ritagliata lo spazio per una propria autonoma progettualità, i cui risultati più significativi sono stati la realizzazione di diversi convegni di studi internazionali e il conseguente avvio di una doppia collana editoriale, Turchini Edizioni, di partiture e saggi, dagli esiti non meno lusinghieri, come il primo volume della *Storia della Musica e dello Spettacolo a Napoli: Il Settecento*, cui ha contribuito con la sua prefazione il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il volume, di cui è stata realizzata anche l'edizione in lingua tedesca per la Bärenreiter in collaborazione con le European Mozart Ways; il Da Ponte Network e l'Istituto Italiano di Studi Filosofici, ha avuto la sua presentazione ufficiale al Festival di Pentecoste di Salisburgo, nel 2010. Dal 2011 la Fondazione accoglie nella propria sede l'Associazione Maestri di Strada ONLUSS presieduta da Cesare Moreno con la quale collabora per la realizzazione di progetti per bambini e per le fasce della popolazione a più alta esclusione sociale. In convenzione con conservatori del Sud Italia e istituzioni di alta formazione italiane ed europee il Centro dedica grande attenzione alla formazione e promozione di giovani eccellenze musicali e vocali.

La Fondazione è membro del REMA (Reseau Européen Musique Ancienne); EMW (European Mozart Ways); Da Ponte Network; Federculture, Sistema MED (Sistema Musica e Danza in Campania nell'ambito dell'Agis).

Edizioni

Attiva dal 2003, la Casa Editrice “Turchini Edizioni” si segnala per lo spiccato interesse nel campo delle discipline della musica e dello spettacolo, proponendo edizioni critiche di partiture e studi su tematiche afferenti ai vari aspetti delle arti della scena, in una prospettiva che considera essenziale la valorizzazione del patrimonio “napoletano” in un dialogo proficuo con le realtà scientifiche, i centri di ricerca e gli enti di produzione europei ed extraeuropei.

Ulteriore caratteristica è quella di avere privilegiato figure e motivi finora poco sondati, nell'occasione di anniversari o di messinscena dal tono saggiamente innovativo: ne sono testimonianza il volume su *La circolazione dell'opera veneziana nel Seicento* nel IV centenario della nascita di Francesco Cavalli, atti di un convegno internazionale tenutosi in concomitanza con

l'esecuzione della *Statira*, o *Le arti della scena e l'esotismo in età moderna*, primo corposo sondaggio interdisciplinare su un fenomeno molto complesso, affidato al contributo di teatrologi, musicologi, storici dell'arte, della letteratura e del pensiero

Di recente la casa editrice ha editato i lavori del convegno internazionale su Domenico Scarlatti in occasione del duecento cinquantesimo anno dalla morte, un volume su *La cappella musicale del Tesoro di San Gennaro di Napoli tra Sei e Settecento*, di Marta Columbro e Paologiovanni Maione (è il primo studio analitico su una fonte di importanza eccezionale nella storia della musica a Napoli e nel Meridione in età moderna), e prossimamente pubblicherà gli atti di un simposio tenutosi al Da Ponte Institut di Vienna nel febbraio del 2007 su *Der junge Metastasio*, in margine alla messinscena dell'*Artaserse* musicato da Leonardo Vinci, gli atti di un convegno in programmazione su *Il metateatro in età moderna tra melodramma e prosa*, che si avvale della partecipazione di insigni studiosi, nonché una preziosa compilazione di notizie teatrali e musicali estratte dagli Avvisi e dalle Gazzette cittadine per gli anni 1675-1765.

Di recente la casa editrice sta allargando il suo raggio di azione promovendo contatti con istituzioni straniere per approfondire lo scambio culturale e arricchire le proprie collane. Tra i progetti più ambiziosi rientra quello dell'opera omnia di Francesco Provenzale, mentre fiore all'occhiello è la realizzazione della *Storia della musica e dello spettacolo a Napoli dal Cinque al Novecento*, per la quale è stato pubblicato il III volume, il Settecento, a cura di Paologiovanni Maione e Francesco Cotticelli che ha potuto fregiarsi della prefazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Si ritiene fondamentale che sia garantito spazio alle pubblicazioni in grado di analizzare, con metodologie corrette e un opportuno equilibrio tra la saggistica e la divulgazione, la ricchissima, secolare esperienza dei palcoscenici napoletani, allora come oggi immagine vivida e positiva delle energie e del talento di un intero territorio, assicurando tuttavia un'ampia circolazione ai risultati editoriali attraverso il coinvolgimento di interlocutori di altre aree geo-culturali.

Alle collane già avviate si affiancheranno tanto edizioni facsimilari di importanti partiture e altre edizioni critiche integrali quanto progetti di catalogazione informatica di grossi giacimenti bibliografici e archivistici (ad esempio, la librettistica della *commedeja pe museca settecentesca* attualmente in corso), garantendo oltretutto visibilità ad un settore decantato ma in fondo ancora poco conosciuto della civiltà partenopea. Le strategie editoriali tengono intelligentemente conto del primato della nazione napoletana, non nell'ottica di favorire un'aneddotica di taglio spesso oleografico o volumi poco consistenti sul piano dei contenuti, ma nell'intento di fondare una serie di strumenti di riferimento, per lo studioso e l'appassionato, per il cittadino e il "forestiero" (come già accade per altre regioni italiane, ad esempio il Veneto, particolarmente sensibile nella promozione delle proprie "glorie"), colmando una lacuna insostenibile con gravissime ricadute sul senso civico.